



Con il contributo della Commissione Europea

Comunità di
SANT'EGIDIO



Comunità di Sant'Egidio
Piazza di S. Egidio, 3/a
00153 Roma
www.santegidio.org

No alla Pena di Morte



Comunità di
SANT'EGIDIO



La **Comunità** di **Sant'Egidio**

La Comunità di Sant'Egidio nasce nel 1968 a Roma, in Italia, nelle scuole superiori della città, su iniziativa di uno studente di 18 anni, Andrea Riccardi. Negli anni Sant'Egidio e Andrea Riccardi hanno ricevuto i Premi Niwano per la Pace, Unesco per la Pace, il Premio Balzan per la Pace, conferito anche, in passato, a papa Giovanni XXIII, Madre Teresa e all'UNHCR e, nel 2009 il Premio Internazionale Carlo Magno, in passato conferito ai Padri fondatori dell'Unione Europea, per il contributo offerto allo sviluppo dell'Europa e a una visione di relazioni internazionali ispirata ai diritti umani e all'interdipendenza tra Nord e Sud del mondo. Vangelo, amicizia, poveri, impegno per la giustizia sono i fondamenti dell'inizio e la vita ordinaria di oltre 50 mila membri, su base volontaria, in 73 paesi, accanto ai più poveri, in dialogo con tutti, credenti e non credenti. Nata in Italia, oggi più di un terzo dei membri della Comunità vivono in Africa e nel Sud del mondo.





Nel **Mondo:** con i **poveri, diritti umani, dialogo e pace**



Ovunque è presente la Comunità di Sant'Egidio è accanto a chi è senza dimora, agli anziani, agli immigrati, agli zingari, alle persone non autosufficienti, ai prigionieri in 80 carceri internazionali e nei bracci della morte, è accanto ai disabili, ai malati senza cure e ai bambini di strada in maniera innovativa, coniugando amicizia, aiuto concreto e battaglie civili per la difesa della dignità umana e dei diritti. Impegnati contro la xenofobia e l'intolleranza,

Sant'Egidio promuove il dialogo ecumenico e interreligioso, e iniziative concrete, culturali, legislative e sul terreno per favorire la convivenza tra culture religioni e gruppi etnici, ancor più dopo l'11 settembre 2001, in un tempo marcato dalla tentazione dello "scontro di civiltà". Nel panorama internazionale la Comunità di Sant'Egidio si caratterizza come sempre "locale" e

globale, per il carattere "no profit" dei membri e per l'intenso lavoro sulla pace che negli anni ha portato alla fine di conflitti e guerre civili, e avviato percorsi di riconciliazione nazionale, in qualità di mediatori ufficiali, di facilitatori, in collaborazione con altri.

La pace in Mozambico, la fine della guerra civile in Guatemala, il sostegno alla democratizzazione dell'Albania, il processo di pace in Burundi, l'impegno nei Grandi Laghi e in altre aree di conflitto nel mondo, dall'Algeria al Darfour, dall'Uganda del Nord al Togo, la riunificazione della Costa d'Avorio, la fine della guerra civile in Liberia, ma anche la diplomazia sanitaria e l'avvio di uno dei più estesi ed efficaci programmi di cura dell'AIDS nell'Africa Sub-Sahariana in 10 paesi del continente (DREAM), la campagna mondiale per la registrazione anagrafica e la cittadinanza dei "bambini invisibili" (BRAVO!), sono alcuni dei passaggi più importanti dell'impegno di sant'Egidio per la pace e il rispetto dei diritti umani. L'impegno

mondiale contro la Pena di morte si colloca in questa rete di impegno internazionale come un impegno particolare di difesa della dignità e dei diritti umani, per una giustizia capace sempre di rispettare la vita.



no alla pena di morte





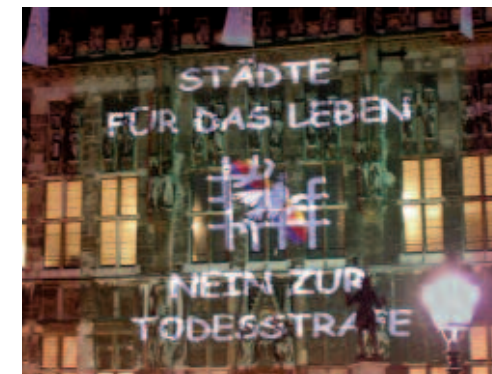
Sant'Egidio e la Pena di Morte

Dalla seconda metà degli Anni Novanta la battaglia contro la pena capitale è diventata uno dei terreni di impegno globale e una priorità della comunità di Sant'Egidio. Sintesi di molte violazioni dei diritti umani, la pena di morte rappresenta sempre, infatti, una forma di tortura mentale dei condannati, contraddice una visione riabilitativa della giustizia, abbassa l'intera società civile al livello di chi uccide, legittima una cultura di morte al livello più alto, da parte dello stato, mentre dice di volere difendere la vita umana e colpisce in maniera sproporzionata minoranze politiche, etniche, religiose e sociali, umiliando l'intera società.

La Comunità di Sant'Egidio ha iniziato dalla vicinanza concreta ai condannati a morte, attraverso visite, corrispondenza, difesa legale, l'umanizzazione della condizione di vita carceraria, e è diventata negli anni un protagonista globale della battaglia per una moratoria universale e l'abolizione della pena capitale nel mondo. Negli anni ha promosso corrispondenza e contatti diretti e la difesa di oltre 300 condannati a morte in diverse aree del

mondo, ha contribuito alla nascita, nel 2002 a Roma, presso la sede principale della Comunità, a Sant'Egidio, della Coalizione Mondiale contro la Pena di Morte, ha promosso il Movimento mondiale delle Città per la Vita, le Città contro la Pena di Morte - diventate oltre

1000 città del mondo in soli 7 anni - ha dato vita all'Appello per una Moratoria Universale che ha raccolto leader religiosi di tutte le principali tradizioni religiose mondiali, credenti e non credenti, in un manifesto morale che ha raccolto oltre cinque milioni di firme in 153 paesi del mondo e è stato consegnato alle Nazioni Unite alla vigilia del voto della storica Risoluzione dell'Assemblea Generale sul rifiuto della pena di morte come mezzo di giustizia (2007), ha lanciato la giornata Internazionale delle Città contro la Pena di Morte il 30 novembre di ogni anno - nell'anniversario della prima abolizione da parte di uno Stato della pena capitale, il Granducato di Toscana il 30 novembre 1786 - ha avviato percorsi di sostegno e di negoziato con paesi mantenitori fino all'abolizione della pena capitale - dal Benin al Gabon, dall'Uzbekistan al Kazakhstan - e promuove annualmente almeno una Conferenza internazionale dei Ministri della Giustizia che è un laboratorio di dialogo e un workshop internazionale in chiave abolizionista che coinvolge anno dopo anno paesi retenzionisti e abolizionisti in un lavoro comune. Dalla nascita, la Comunità di Sant'Egidio è membro eletto del Comitato esecutivo della Coalizione Mondiale contro la Pena di Morte.





Sensibilizzazione e formazione delle società civili

Da alcuni anni la Comunità di Sant'Egidio ha intensificato la promozione di attività di sensibilizzazione sulla pena di morte in diversi parti del mondo, attraverso incontri cittadini, dibattiti pubblici e assemblee in istituti scolastici, parrocchie e sedi di Associazioni e ONG. La **corrispondenza** con i condannati a morte è una delle principali modalità di intervento per accrescere la sensibilità attorno al tema della pena di morte e spezzare l'isolamento che circonda i condannati a morte. Sono oltre 1.500 i detenuti nei bracci della morte distribuiti fra Stati Uniti, Russia, Camerun, Zambia e Carabi, raggiunti attualmente da un amico o un'amica solidali che hanno deciso di scrivere e corrispondere con continuità. Ciò è avvenuto grazie alla rete messa in opera dalla Comunità di Sant'Egidio ma aperta anche ad altri, singoli e organizzazioni.

WWW. Il **sito web** della campagna per l'abolizione della pena di morte nel mondo (<http://nodeathpenalty.santegidio.org/>), accessibile anche dal sito generale della Comunità, **www.santegidio.org** e in link permanente con il sito della Coalizione Mondiale contro la pena di Morte (**www.worldcoalition.org**) è uno strumento di informazione aggiornato e attivo, e il punto di partenza di campagne e appelli urgenti e iniziative a sostegno di singoli condannati a morte e dell'azione di organizzazioni umanitarie e attivisti di ogni parte del mondo. I visitatori sono in media 6000 al mese con un totale di circa 250 mila pagine lette nel 2009. L'alto numero di nuovi visitatori cresce, fino a picchi di visite superiori di 4 o 5 volte in occasione della giornata Mondiale contro la Pena di morte, delle Città per la vita, delle Conferenze internazionali o durante le mobilitazioni presso le istituzioni internazionali.

L'alto numero di adesioni agli Appelli Urgenti fa del sito uno strumento di azione internazionale anche a disposizione di altre organizzazioni, grazie alla rete internazionale dei contatti e delle persone collegate alla Comunità di Sant'Egidio.

Si affianca al sito un **Gruppo di Ricerca permanente**, per aree del mondo, che ha la responsabilità del monitoraggio dell'utilizzo della pena di morte nelle diverse aree, di connessione e sostegno con i gruppi locali impegnati nella difesa dei diritti umani e nella battaglia abolizionista, offrendo una rete di sostegno e di collegamento internazionale.

Contemporaneamente, gli Appelli urgenti e un'azione sul terreno, paese per paese, a livello di base e negli incontri con i governi e i responsabili, rappresenta un completamento di un'azione umanitaria e di "lobbying" che si è rivelata particolarmente efficace, grazie alla rete interculturale e diplomatica internazionale che la Comunità di sant'Egidio ha sviluppato nel suo lavoro di risoluzione dei conflitti e di avvio di processi di riconciliazione nazionale.

Un punto permanente di osservazione è quello che riguarda i Paesi africani e l'Asia Centrale. La Comunità di Sant'Egidio è anche parte della Coalizione regionale asiatica ADPAN e ha tra gli obiettivi il sostegno alla nascita di una Coalizione dei Caraibi contro la Pena di Morte, in collaborazione con le principali organizzazioni umanitarie dell'area.





Le Conferenze Internazionali dei Ministri della Giustizia

per l'abolizione della Pena di Morte: un laboratorio
abolizionista permanente per il Sud del mondo

Per sviluppare nuove strategie e visioni comuni vengono organizzate annualmente Conferenze di Ministri della Giustizia, giuristi, membri delle Corti Supreme, da paesi che hanno abolito la pena capitale e da paesi mantenitori. Nei primi anni un'attenzione particolare è stata rivolta al continente africano, in rapido cambiamento, sostenendo i percorsi legislativi, sociali, parlamentari, di sostegno delle opinioni pubbliche fino alla riduzione o alla fine delle esecuzioni, di fatto o di legge e all'abolizione.

Le Conferenze Internazionali rappresentano il laboratorio di un metodo di lavoro che continua a tutti i livelli, dalla società civile, al dialogo con le leadership e i rappresentanti politici, durante l'anno, in tutti i paesi che intervengono. Il radicamento della Comunità di Sant'Egidio in più di 25 paesi africani con membership locale permette l'individuazione di soluzioni locali condivise e una "contaminazione positiva" dei percorsi di riduzione della violenza e dell'uso della pena di morte che valorizza le culture e le esperienze del continente. In Asia e in America Latina la Comunità di Sant'Egidio si muove a livello nazionale e transnazionale, potendo disporre di una rete locale e di contatto istituzionali, interreligiosa e governativa, attiva in altri settori di impegno di dialogo, umanitario o per la pace.



Osservatorio internazionale sulla Pena di Morte e gli Appelli urgenti

Il sito pubblica ogni anno circa 300 notizie, frutto di un monitoraggio delle principali testate giornalistiche internazionali e agenzie stampa, ma anche di testate e agenzie stampa di paesi mantenitori. Le news pubblicate alimentano un data-base fruibile on-line che è divenuto uno strumento di lavoro e di studio per tutti coloro che svolgono ricerche in questo campo. Ma in più di una occasione, in paesi con scarsa comunicazione internazionale, è il modo per conoscere tempestivamente di casi, imputazioni e processi di condanna a morte e avviare - a volte con successo - iniziative locali, giuridiche o mobilitazioni di opinione pubblica e internazionale che riescono a fermare l'impatto della pena capitale. Gli Appelli urgenti, in queste circostanze, richiedono il coinvolgimento diretto degli attivisti attraverso il web. E' necessaria l'adesione, con lettera personale, o con email automatica dalle pagine web agli organi di governo del paese coinvolto nella condanna. Viene richiesto di fare pressione sugli stati coinvolti anche attraverso l'invio di fax, lettere o altre iniziative che di volta in volta si possono realizzare. Come è noto, la pressione così esercitata in diverse occasioni ha favorito una soluzione positiva delle condanne.

no alla pena di morte



Il Movimento delle Città per la Vita le Città contro la Pena di Morte

Il 30 novembre 2009 più di 55 capitali e 1150 città di 81 paesi diversi nel mondo hanno dato vita, con mobilitazioni, marce, sit in, spettacoli, assemblee pubbliche, in scuole e università, prese di posizione ufficiali dei Municipi e dei Consigli cittadini, all'ottava edizione della Giornata Mondiale *Città per la Vita*.

Ogni città che aderisce mette a disposizione come "logo vivente" il monumento principale che diventa "parlante" per illuminazione diversa, perché oggetto di proiezioni che sottolineano l'impegno e il dialogo con i cittadini per un mondo senza pena di morte.

Il Movimento delle Città per la Vita, le Città contro la Pena di Morte rappresenta con la giornata Mondiale contro la pena di Morte del 10 ottobre la più grande mobilitazione contemporanea planetaria per indicare una forma più alta e civile di giustizia, capace di rinunciare definitivamente alla pena capitale.

L'obiettivo è quello di stabilire un dialogo con le società civili, il coinvolgimento degli amministratori in un percorso di abolizione della pena di morte, capace di diventare una pratica costante e una caratteristica identitaria della città che aderisce e dei suoi cittadini. Anche in paesi e stati mantenitori. In tal modo si aprono occasioni di coinvolgimento di strati più larghi della società civile anche in aree in cui la pena di morte è praticata, rafforzando l'iniziativa di attivisti e organizzazioni locali all'interno di una rete internazionale.

Il **Colosseo** di Roma illuminato da una luce speciale, è diventato luogo e il simbolo



universale della battaglia abolizionista, offrendo una visibilità internazionale a quanti, nel mondo raggiungono risultati importanti sulla via dell'abolizione o di una moratoria duratura. Il New Jersey e il new Mexico hanno festeggiato davanti al Colosseo le abolizioni del 2007 e del 2009, come il Cile negli anni precedenti e altri paesi del mondo.

La Giornata delle Città contro la Pena di Morte è una delle iniziative che caratterizzano l'impegno della Coalizione Mondiale contro la Pena di Morte. Rappresenta il punto di arrivo della settimana abolizionista che precede il 30 novembre e una occasione di mobilitazione "glocal", globale e locale. La lettera di invito alle diverse città e la responsabilità delle iniziative è aperta alla collaborazione di tutti i soggetti abolizionisti del mondo e può essere animata oltre che dalla Comunità di sant'Egidio anche dalle organizzazioni umanitarie e dagli attivisti più impegnati città per città. In questo modo sia altre organizzazioni internazionali, che associazioni e gruppi locali, possono farne una occasione di sensibilizzazione della cittadinanza, di gruppi specializzati (studenti, insegnanti, giuristi, opinion leader, amministratori, testimonial, stampa e giornalisti), sia una occasione di mobilitazione e di allargamento del consenso alle proprie iniziative, rafforzando la capacità di incidenza e la propria membership.

Il sito web mette in rete le oltre 1000 "Città per la vita" pubblicando i contenuti delle iniziative che vengono realizzate in occasione della Giornata Internazionale "Città per la Vita - Città contro la Pena di Morte". Il titolo generale, globale, si è consolidato nel tempo nel messaggio



no alla pena di morte



Il **Movimento** delle **Città** per la **Vita** le **Città** contro la **Pena** di **Morte**

"**No Justice Without Life**" e le iniziative si concentrano nella giornata 29-30 novembre, ma si distribuiscono anche nel corso dell'anno, all'interno di una campagna cittadina a diversa intensità, con l'obiettivo di un coinvolgimento organico permanente delle amministrazioni cittadine. In alcuni casi è nata da questo la creazione di un Fondo per l'Assistenza Legale dei condannati a morte, in altri il gemellaggio tra classi di studenti e condannati a morte, gemellaggi tra città, programmi educativi e artistici, adesione di mezzi di informazione. Le città che aderiscono a "Cities for Life" hanno a disposizione nel sito web uno spazio dove mettere on-line le loro iniziative per la campagna (illuminazione monumenti, eventi pubblici, conferenze, spettacoli teatrali, ecc.) e collegare con dei link le pagine prodotte su altri siti. Attraverso il modulo di adesione presente sul sito decine di nuove città ogni anno chiedono di aderire alla campagna. Per invitare la propria città a partecipare al Movimento delle Città Contro la Pena di Morte è possibile scaricare dal sito web il kit di base e contattare la segreteria di coordinamento (info@citiesforlife.net) per la firma congiunta della lettera di invito, avere accesso ai materiali già esistenti per la mobilitazione e la comunicazione (filmati, dichiarazioni di testimoni internazionali, invito a testimoni significativi) e avere conoscenza delle diverse iniziative nel mondo per potere suggerire a chi vuole impegnarsi e ai responsabili delle città una lista graduale di iniziative e azioni.



No alla **Pena** di **Morte**



Per aderire alla Campagna,
per scrivere a un condannato a morte
e per saperne di più
www.santegidio.org
abolition@santegidio.org

Per sostenere la Campagna per
L'Abolizione della Pena di morte
e il Fondo Internazionale
per la difesa dei condannati a morte
c/c postale e bancario 807040
Comunità di S.Egidio-ACAP Onlus
IBAN: IT67D0760103200000000807040
SWIFT: BPPIITRRXXX

Donazioni online: www.santegidio.org

no alla pena di morte